Anno XXXII Martedì 11 Febbraio 1879 N. 34.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L' assemblea francese approvò senza discussione l'accordo commerciale concluso in via provvisoria con l' Italia.

Fu un buon principio per la conclusione di un trattato definitivo tanto desiderato dalle due nazioni. La Francia è ormai convinta che la via dei trattati è ancora la migliore tutela della propria industria e del proprio commercio; di questo parere è puranco l' Italia e lo ha dimostrato colla premura con cui si fece a trattare colle varie potenze colle quali erano scaduti o stavano per iscadere i vigenti trattati.

Il presidente della Repubblica francese riceveva il corpo diplomatico e si congratulò per le buone relazioni che passano tra la Francia e le estere potenze. Disse che il governo della Repubblica farà il possibile per mantenerle. Incaricò i rappresentanti esteri di ringraziare i loro governi per la premura da essi dimostrata verso il governo francese.

Secondo le notizie ricevute da Berlino dal *Morning Post*, la Germania avrebbe accettato l' invocata mediazione nel conflitto insorto tra la Russia e la Rumenia; possiamo dunque vivere tranquilli anche da questo lato.

Non così per l' altro conflitto che riguarda la Danimarca e lo Schleswig.

Il conte Andrassy per fare cosa grata al suo amico Bismark, gli ha regalato l' art. V del trattato di Praga. Dicemmo ieri che cosa significhi codesto articolo. L' Austria era garante del plebiscito che le popolazioni dello Schleswig avevano diritto di fare per la loro unione colla Germania o per il loro ritorno alla Danimarca. L' Austria consentendo ad annullare quell' articolo ha donato ciò che non era in potere suo; ciò che non la riguardava. Quell'articolo era proposto per la Danimarca; ed è naturale che questa se ne ritenga offesa.

Bismarck non chiamò mai gli abitanti dello Schleswig settentrionale a questo plebiscito, introdotto nel trattato di Praga dal terzo Napoleone, ben capendo che sarebbe riuscito favorevole alla Danimarca. Ma gli pesava di sapere che un giorno o l' altro il re Cristiano lo avrebbe potuto invitare a stare ai patti, e poichè quell' articolo V era l' unico documento che il re di Danimarca potesse far valore per esigere il plebiscito, il conte Andrassy abrogò quell' articolo, regalando al gran cancelliere di Germania il diritto del re Cristiano. La Danimarca che già impugnò le armi una volta per difendere contro la Prussia i suoi diritti, potrebbe impugnarle un altra volta ancora, anche sapendo di essere schiacciata; ma potrebbe permettere una guerra tanto disuguale, ed iniziarla?

Si ha da Pietroburgo che l' epidemia è cessata in tutto il governo di Astrakan, ma secondo un dispaccio al *Times*, sarebbe comparsa in un villaggio presso Mosca. Sul dubbio è sempre buona cosa il perseverare nelle adottate misure di difesa.

Si ha da Monaco che la Camera dei deputati della Baviera ha approvato il credito dei 28 milioni dimandati dal governo, ma nel tempo stesso approvò la proposta per la riduzione del bilancio della guerra.

In Russia i disordini degli studenti continuano, malgrado le numerose deportazioni in Siberia. Come può la Russia sperare di vincere colla violenza e colla repressione l' opposizione che si manifesta tra la gioventù studiosa che è quella che dovrà un giorno dirigere la pubblica opinione? È deplorevole che la maggiore delle potenze europee non trovi il modo di concedere qualche cosa allo spirito moderno onde evitare crisi terribili e funeste.

Notizie Italiane

ROMA 10 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un' ordinanza che aumenta la quarantena dai sette giorni per le provenienze del mar Nero e mare d' Azof, a venti giorni, estendendola alle provenienze dei porti e scali della Grecia, del Montenegro, dell' Impero ottomano, compresi l' Egitto, Tripoli e Tunisi.

— Leone XIII indisse un giubileo straordinario di tre mesi, cioè, marzo, aprile e maggio, per illuminarlo nelle difficili condizioni della chiesa.

Il cardinale N ssa rivolse ai vescovi analoga circolare.

— Questa mane al Quirinale si è riunito il consiglio dei ministri, sotto la presidenza di S. M. il Re.

MARSALA — Un mostro, una belva in forma umana, di nome Mariano Capitelli, negoziante, fece strangolare da un tal Gaspare Abrignanti, la propria moglie, Rosa Angileri, d' anni 18, dopo 14 mesi di matrimonio e mentre la sventurata se ne stava a letto con un bambino di 4 mesi, frutto dell' unione loro.

Il marito assassino tentò di far credere che malandrini avessero invasa la casa e strangolata la moglie, ma l' autorità subodorato prontamente il misfatto arrestò il sicario Abrignanni, che messo abilmente alle strette confessò il misfatto e il mandato avuto e aggiunse anzi che siccome la povera vittima si divincolava e tentava gridar aiuto, il marito cooperò a trattenerla finchè l' orribile delitto fu compiuto.

L' autorità fu pronta ad arrestare anche il Capitelli. La città inorridita acclama pronta, spietata ed esemplare giustizia.

LIVORNO — Il Comizio popolare approvò tutte le proposte del seggio, più un voto di biasimo al Consiglio Comunale e la domanda di scioglimento del Consiglio stesso.

Dopo il Comizio, una dimostrazione si recò al palazzo della Prefettura.

NAPOLI 9 — L' adunanza di stasera dell' Associazione costituzionale è stata numerosissima, fu presieduta dall' on. Bonghi.

Vi intervenne l'ex deputato Massari, che fu acclamato socio onorario.

Massari ringraziò dell' onore fattogli, e pronunciò uno splendido discorso, che fu vivamente applaudito.

Bonghi prende poscia occasione dalla recente lettera dell' onorevole Sella e dalla riorganizzazione dell' Associazione costituzionale centrale, per ricordare l' alta missione del partito moderato e per augurare un felice risultato nella prossima riscossa.

L' Associazione votò quindi un telegramma di plauso all' on. Sella.

ESTE — Il cav. Tenani, dopo lunga riluttanza, ha accettata la candidatura, dichiarandosi però fermo nell' intenzione di di declinarla, appena un gruppo qualunque del Collegio mostrasse propensione per qualsiasi altro candidato, che appartenga al partito liberale-moderato.

FORLÌ 9 — È stata tenuta una riunione per solennizzare il trentennio della costituzione della Repubblica di Roma:

— Vi fu un discorso d' Aurelio Saffi. La tranquillità non fu turbata.

MILANO — Il danno prodotto dall' incendio sviluppatosi la scorsa settimana nella fabbrica Lombarda di prodotti chimici, invece che a 200 mila si fa ascendere a 400 mila lire.

TRIESTE — Un redattore dell' *Indi-*

APPENDICE

FRONDE TEATRALI

II.

Il poeta di teatro, è vero, dovrebbe essere l'inventore, il perno, il regolatore della grande macchina teatrale, ma invece, il poeta è servitore umilissimo del Direttore, dell' impresario, del maestro concertatore, dei cantanti, meno tutte le volte che egli non gode una fama letteraria di prim' ordine. Ma, anche in questi casi, i poeti hanno dovuto sempre lasciar difformare, dilaniare la poesia, a favore del maestro di musica. Teoricamente parlando hanno ragione i poeti, ma in pratica è provato che il libretto deve subire certe modificazioni. Si è tentato parecchie volte di porre d'accordo e maestri di musica, e poeti, e cantanti, ma ogni progetto è stato messo a pezzi. Le inconvenienze teatrali si trasformano in tante insormontabili barriere che vengono ad inceppare il libero e regolare andamento della macchina teatrale. L' unica cosa che affligge il poeta coscienzioso in questi frangenti è quella di vedere come egli non debba modificare la sua opera, ma violarla, e che debba sottomettersi ad ogni costo anche ai maestri di musica i più ignorati, agli impresari che, a suo modo di giudicare, sono i cavalieri d'industria del palcoscenico, ai direttori teatrali che sono, quasi sempre, eccellenti persone, ma che ignorano i più elementari precetti dell' arte scenica, ed infine ai cantanti, dei quali la maggior parte sono persone tolte allo scalpello, alla pialla, allo spago, all' incudine, e privi conseguentemente della doppia educazione del cuore e del vivere civile.

Meno pochissime eccezioni, essi devono la loro gloria e la loro fortuna materiale alle loro voci potenti o paradisiache, e non di sicuro ai loro ingegni e ad uno studio indefesso. Ciononostante moltissimi di essi montano in gran superbia, come quelle voci se le fossero fatte essi stessi a furia d' olio di lucerna.

Vi hanno, a mio parere, due categorie di poeti di teatro: alla prima appartengono quelli che sono veramente letterati e conoscitori abilissimi dei precetti dell'arte drammatica, e fanno parte della seconda quelli che sono puramente mestieranti. Dall'Ongaro, ad esempio, apparteneva alla prima categoria; Solera e Piave alla seconda, ma almeno Piave aveva una scusa possente, accettabile ad occhi chiusi: il bisogno di pranzare e pagare l' affitto. Ghislanzoni e D' Ormeville fanno capolino ora nella prima, ora nella seconda categoria.

***

L'unico modo di far sposare un bel libretto ad una bellissima musica, sarebbe quello che il maestro di musica fosse alquanto erudito nelle belle lettere, e specialmente maestro nell'arte scenica. Egli potrebbe allora assieme al poeta diventare il padrone assoluto del campo, disciplinare i cantanti, e governare dottamente l' opera in musica.

Purtroppo, accade il contrario di quanto si desidera. La maggior parte dei maestri di musica fuori della nuda scienza dei suoni non posseggono altra cognizione, e si schierano fra le file dei cantanti per ridurre il libretto un zibaldone di avvenimenti che insultano il senso comune, e di versi che danno de' punti al *Diavolo Zoppo* di Soulié.

Vediamo come ciò accade.

***

X, — disgraziatamente per lui — è un poeta di teatro, coscienzioso. Z. — è un maestro di musica. Il secondo incarica il primo di scrivergli un libretto. Naturalmente la prima cura del maestro di musica dovrebbe essere quello di accertarsi quale sia l' argomento, come sia svolto l'intreccio, come cammini lo sviluppo, come siano tratteggiati i caratteri, analizzate le passioni, curati lo stile ed il verso. No, o lo-

pendente fu improvvisamente arrestato per ordine dell' autorità giudiziaria ignorasene finora il motivo.

Notizie Estere

DANIMARCA — Il *Morning Post* conferma che il governo danese ha spedito alla Germania ed alle altre potenze una *Nota* nella quale interessa l' azione della diplomazia per una soluzione equa e definitiva della quistione della Schleswig settentrionale.

AUS. UNG. — In questi circoli politici corre voce che il Conte Taafe, vedendo di non poter riuscire a comporre un Gabinetto su base parlamentare, sia deciso di presentare alla corona un ministero di transazione con uomini puramente amministrativi, lasciando alcuni posti senza titolare.

— Si ha da Vienna, 6:

La maggioranza delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino non sono disposte ad appoggiare la domanda perentoria della Russia relativa all' evacuazione di Arabtabia da parte dei Rumeni. Il conte Andrassy crede che sino a tanto che non sarà avvenuto un nuovo accordo tra le Potenze, Arabtabia dovrà rimanere in potere dei Rumeni.

AFRICA — Lo *Standard* annuncia che l' Inghilterra ed il Portogallo hanno firmata una convenzione allo scopo di sopprimere la tratta dei negri esistente sulle coste di Mozamblico e di Madagascar.

FRANCIA — La *Kolnische Zeitung* assicura che le Associazioni comuniste di Londra condannarono Gambetta a morte.

La polizia inglese avrebbe avvertito le autorità francesi di vegliare contro un attentato possibile.

— Ebbe luogo il ricevimento del corpo diplomatico all' Eliseo.

Grévy era in compagnia di Waddington presidente dei ministri e di Gresley ministro della guerra.

Il nunzio pontificio, quale decano dei diplomatici accreditati presso il governo francese, gli diresse un'allocuzione in cui constatò le buone relazioni della Francia colle altre potenze.

Grévy gli rispose ringraziandolo ed assicurando che il Governo della Repubblica farà tutto il possibile per mantenerle e raffermarle.

Esso pregò i rappresentanti delle potenze di trasmettere ai rispettivi gabinetti i suoi sentimenti di riconoscenza per la premura mostrata nel riconoscere il nuovo governo.

— Si assicura che l' attuale governatore generale Chanzy sarà nominato ambasciatore a Pietroburgo in luogo di Leflò.

— Si preparano cambiamenti nelle prefetture e nella magistratura.

— Il 15 maggio spira il termine fissato per reclamare i premj della Lotteria Nazionale. Quelli non reclamati saranno venduti, ed il ricavato sarà versato nella cassa dei Depositi. Dopo un anno si perderà ogni diritto.

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli:

La Porta ha deciso di mettere immediatamente l'esercito in piedi di pace.

Anche una parte della flotta verrà disarmata per diminuire le spese.

I russi lasceranno i contorni di Adrianopoli verso la metà del mese.

I cannoni e le munizioni vengono già trasportati a Burgos, ove saranno poi imbarcati su trasporti a vapore.

RUSSIA — L'ambasciatore Nigra ha telegrafato al nostro Governo da Pietroburgo che non vi è più che un sol caso di peste a Selitrany e un altro a Cernaja. Nel resto della Russia la peste sembra scomparsa.

La debolezza di Passanante

Siamo perfettamente d'accordo nelle considerazioni della *Gazzetta di Napoli* sull'applicazione degli istrumenti fisici al Passanante. — Tre medici e tre ore di conversazione erano più che sufficienti, anche senza istrumenti, per constatare il vero stato di mente del Passanante.

Ad ogni modo la difesa del regicida deve essere soddisfatta.

Noi, dice la *Gazzetta di Napoli*, consoliamoci: Giovanni Passanante non pesa che 51 chilogrammo; ha una forza muscolare di soli 60 gradi — la metà di quella del procuratore del re — ed ha la mano destra più debole della sinistra.

È evidente: il cuoco di Salvia è un uomo leggiero perchè non pesa che 51 chilogrammo; l' 11 novembre ha voluto solamente esercitarsi un poco la mano più debole, e per avere un cinquanta per cento di meno sulla forza muscolare del procuratore del re, non ha potuto aver la forza di assassinare re Umberto; ha dovuto esser mosso da una forza soprannaturale.

Così è; il mondo comincia a compatire il guattero di Salvia. Che diamine, un uomo di 51 chilogrammo, che ha la mano destra debole ed i muscoli flosci non può esser responsabile di quel che fa. È un poveretto ammalato, meritevole tutto al più di esser mandato all' ospedale.

La scoperta di tutte queste belle cose la dobbiamo al dinamometro ed all' estesiometro. Non ci resta a sapere, e lo sapremo domani dallo sfigmografo, la misura del polso del cuoco di Salvia. Se si constaterà che ha il polso debole come la mano, rimarrà indubbiamente provato che è stato il re Umberto e l' on. Cairoli che gli hanno dato una mano per farsi ferire.

Quando tuttociò sarà provato, come volete che i giurati mandino a morte l' assassino di Carriera Grande? La pena di morte è abolita dal Mancini, e se è abolita per gli assassini dei popolani, lo spartanismo progressista impone che sia abolita la pena di morte anche pel regicida. Ma si può in coscienza condannare ai lavori forzati un uomo senza forza? Si può mandare al bagno penale, un uomo che ha una mano più debole dell'altra? Tutto al più i giurati potranno condannarlo ai bagni d' Ischia.

Ha fatto bene il presidente della Corte d' Assise a permettere l' esperimento frenatrico, e sopratutto ha fatto bene a farlo pubblicare appena fatto: bisogna che l'opinione pubblica si formi a poco a poco; bisogna che coloro che dovranno giudicare Giovanni Passanante sappiano sino da ora che non hanno innanzi a loro che un mezzo uomo, un uomo che non ha nemmeno la forza muscolare del cav. Mazza-Ducini, un uomo che mangia poco, il che vuol dire un uomo temperante, ed un uomo che sorride sempre in sorriso ironico o indifferente, un uomo, insomma, che levando il pugnale sul re Umberto e su Cairoli, non ha commessa che una debolezza, poichè la natura lo ha fatto debole.

Da oggi in poi aboliamo le Corti di assise, aboliamo i giurati, aboliamo i giudici; compriamo un dinamometro, un estesiometro ed uno sfigmografo; quelli lì non possono ingannarsi, e non v' è pericolo di errori giudiziari; quello che c' è, e' è: quanta economia sulla magistratura, e quanti magistrati si potranno rimandare a casa! Evviva lo sfigmografo.

Cronaca e fatti diversi

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Pochi più di trenta erano i soci convenuti ieri all' adunanza generale della Società Benvenuto Tisi da Garofalo, tenutasi ieri all' Ateneo.

Dapprima il segretario prof. Augusto Droghetti lesse una relazione, non accademica e vana, ma seria e pratica, sulla condizione morale della società e sui modi e resultati dell' istruzione impartita; e ciò fece, volgendo uno sguardo pieno di sconforto all' indirizzo di quei due o tre rappresentanti del Municipio che assistevano all' adunanza, e deplorando che l' istruzione abbia dovuto, per varie cagioni restringersi ai puri elementi dell'arte, alla nuda imitazione dei contorni.

Disse dei vari doni recentemente pervenuti alla società, fra' quali alcune stupende *acque forti* del Gilli di Milano e alcune meritevolissime edizioni rodigine; e venendo per ultimo, a parlare della esposizione permanente che la prelodata società cerca, per quanto può, incoraggiare, accennò all' abbandono, alla noncuranza e alla ingiustizia con cui la medesima viene trattata da chi forse ignora perfino che cosa sia arte.

Tacque il Segretario, e un cassiere tutto irto di cifre sorse a leggere il poco artistico bilancio consuntivo del 1878, spesso interotto dal socio D. Gaetano Cavallini propugnatore dell' economia *fino all' osso*.

Si chiese come più opportunamente sollecitare il concorso del Municipio, e il socio avv. Cavalieri propose che la Presidenza fosse incaricata di formulare quel progetto che più le sembrasse addatto, proposta che fu accettata ad unanimità.

Malgrado l' Art. 25 dello Statuto Sociale, la società, dietro proposta dell' avv. Guelfo Mantovani, volle dar prova di piena fiducia alla propria rappresentanza, rinunziando alla revisione del bilancio preventivo 1879, come già aveva fatto nell' anno decorso.

E, a questo punto, un signore zelantissimo degli interessi economici della società, domandò perchè non sia stato concesso ai soci il libero ingresso alla esposizione permanente, domanda cui, dopo acconcie parole del segretario, fu accordata soddisfazione.

Il socio dott. Preti propose si postergasse l' elezione di due consiglieri mancanti, alla deliberazione risguardante la concettata fusione della Società B. Tisi da Garofalo, col Circolo Artistico Industriale: ma la proposta non fu accolta, e in surrogazione dei cessati consiglieri, signori Zuffi Ambrogio e Bertoni dott. Giuseppe, la Società elesse il conte ing. Francesco Magnoni con voti 25 e il dott. Girolamo Scutellari con voti 24.

Finalmente, apertasi la discussione sulla opportunità della predetta fusione, il socio avv. Cavalieri, disse di avere appoggiato codesto progetto, specialmente nella sua qualità di Presidente del Circolo Artistico Industriale, prevedendo i vantaggi che ad entrambe le associazioni potrebbero derivarne, e proponendo i seguenti principi:

1. Unione di forze, e quindi forza maggiore.

2. Annessione del Circolo alla Società B. T. da Garofolo, solamente per quelle industrie che hanno attinenza coll' arte.

3. Presidenza unica, con ispeciale commissione per ciascun ramo.

---

gitori; il maestro di musica osserva di prim' acchito se il libretto è zeppo di montagne che nascono come funghi e crollano come mele mature; di caverne che partoriscono belve, banditi, e anacoreti; di ratti alla Don Giovanni; di battaglie dove il tenore rimane sempre ferito mortalmente e muore cantando; di naufragi che vi portano la prima donna soprano nell'isola dove c' è l' amante infedele che fa la corte alla regina; di fulmini che incendiano le case delle figlie maledette; di fratelli che uccidono in errore le sorelle; di cambiamenti molteplici e rapidissimi di scene che vi conducono il tenore e la prima donna soprano fra nubi diafane, e poi fra le voragini dell' inferno.

E ci fermassimo qui.

Il maestro di musica osserva ancora avidamente se nel libretto, dal giorno si passa alla notte; se dalla festa di ballo, si va nei sotterranei creati per i topi, i congiurati ed i falsi monetari, e poi nelle prigioni più tetre; se il baritono muore avvelenato come Locusta; se compaiono dei fantasmi, se i vecchi diventano giovani, se insomma lo strano, il bizzarro, il fantastico, il favoloso, il mitico, lo storico, tutto l' elemento che costituisce il mondo delle leggende del Reno, delle istorie tenebrose dei castelli medio evali, delle novelle arabe, delle nere congreghe dei Merovingi, delle danze macabre delle fate, dei racconti satanici di Poe e di Offmann, dei misteri della mitologia, dei segreti dello spiritismo, della fisica, della chimica, balli una ridda diabolica.

***

Il poeta di teatro avrà un bel dire, spiegare, che la semplicità è il primo fondamento dell' economia drammatica, ma il maestro di musica gli risponderà che, oggi, il pubblico vuole delle *novità*.

Se mi permettete, a questo proposito, apro una parentesi.

***

Ai tempi di Mercadante, Donizzetti, Bellini, il melodramma non era arrivato all' esagerazione, com' è arrivato, oggi. Si capisce come questi maestri erano gli idoli dei nostri teatri, e come Verdi, vedendo qual' era il gusto del pubblico d'allora, si accingesse ad imitare la bellissima maniera dei suoi predecessori, ed arricchisse le prime sue opere *I Lombardi* ed il *Nabucco*, di quelle bellezze che vengono dal sentimento, dalla fantasia, dalla ispirazione. L' arte, in quell' epoca, si *sentiva*, e vi dominava. Oggi, invece, non si vuole che *faire de l' effet*, come dice il più stimato critico musicale europeo, il Lagenevais. A Weber per il primo si attribuisce da molti autori questa tendenza diretta a *faire de l' effet* nella musica. Meyerbeer fu il principe. Leggendo la sua *Vita*, si può apprendere che egli aveva compreso il gusto del pubblico moderno, che vuole essere distratto e divertito. Ma l' autore dell' insuperabile *Roberto il Diavolo*, come deve fare ogni completo talento musicale, fu ecclettico, prese il bene dove lo trovò, ed in Italia fece tesoro delle grazie melodiche, nell' Allemagna dell' autorità magistrale, nella Francia del buon gusto. Ma, oggi, *l' effetto* lo vogliono adoprare anche i poeti che non sono capaci di scrivere dei libretti alla Baumarchais, alla Scribe, ed i maestri di musica che non hanno il senso della sonorità, non sono nudriti di studi robusti fatti nelle varie scuole. Si direbbe, che ai nostri giorni, si ha in orrore la semplicità, il canto spiegato, le larghe, schiette ed aperte melodie che deliziavano i nostri vecchi, ed entusiasmano ancora l' attuale generazione.

Dopo avere assistito a moltissime delle nostre opere moderne si ha la testa rotta, l' orecchio ferito, i nervi eccitati, si è sorpresi dalla novità fantasmagorica del libretto, si è storditi dal continuo squillare delle trombe, dal rombo cupo della gran cassa, dal miagolamento delle canne d' organo, dallo sbattacchiare dei piatti, dal forte rullio dei timpani, dall' urlare delle masse corali; si è acciecati dalle luci varie del bengala, si è impauriti dalla vista dei diavoli, dei mostri, delle sfingi, dei fantasmi, dei carnefici, dei roghi, delle saette, dei mari in burrasca, dei cimiteri, delle foreste popolate di briganti o di selvaggi. È necessario dopo un simile spettacolo ingoiare dell'acqua di garofano. Io ho udito il *Cola*

4. Interpellanza preventiva alle singole società.

Il socio avv. Cavalieri fece inoltre osservare che, avendo la società un carattere nazionale, e il Circolo, all'incontro, un carattere puramente provinciale, verrebbero a quest'ultimo offerti più larghi orizzonti e maggiori eccitamenti, e reputò bene, ad ogni modo, l'unire due istituzioni che gare e suscettibilità personali avevano diviso. Diede un cenno della condizione finanziaria del Circolo, la quale non potrebbe, come dimostrò, danneggiare in verun modo la Società da Garofolo.

Finalmente, il socio avv. Mantovani propose si affidasse alla rappresentanza sociale, come quella che è meglio idonea, l'incarico di studiare la possibilità del progetto e le pratiche per l'anzidetta fusione.

E noi facciamo voti perchè si getti una volta l'indolenza, perchè s'imponga alla suscettibilità, quando si tratti di questioni che interessano sì vivamente il paese; facciamo voti perchè il Municipio e i cittadini si persuadano che là dove la vita intelettuale è spenta, non può fiorire richezza materiale, perchè l'industria nasce dall'arte; e, quanto più questa è culta e pregiata, tanto più quella è grande e fiorente.

Dazio e igiene. — Ad evadere l'interpellanza fatta dal Consigliere Penazzi nella tornata 1° corrente circa la restituzione del Dazio dei Maiali sotterrati perchè al Pubblico Macello giudicati malsani, l'Amministrazione del dazio a termini del vigente Regolamento Comunale 17 Marzo 1877 N. 4522, ha diretto in data 5 febbraio apposita Circolare agli uffici ricordando che anche pei Maiali che vanno sepolti si deve restituire il dazio.

— A tutelare poi l'interesse dell'Amministrazione daziaria ed a circondare il pubblico di tutte le garanzie possibili e consentite dalle norme regolamentarie in vigore, circa la vendita delle carni nelle beccherie, e per impedire per quanto si può che il consumatore venga defraudato nell'acquisto delle carni, ricevendo vacca e pagando bue, si sta studiando colla Polizia Municipale se sia il caso di mettere in esecuzione il prescritto dall'Articolo 68 del regolamento d'igiene pubblica 3 Aprile 1868 che vieta di vendere promiscuamente carne di manzo o di vacca in uno stesso spaccio e se si debba altresì adottare il sistema di bollazione a pattina o a fuoco per le carni stesse, sostituendola a quello a piombo, oggidì in uso. Con tale bollatura, che è addottata con buon profitto nei principali Comuni d'Italia, viene assai meglio garantito l'interesse dell'Azienda siccome quella che previene le sostituzioni delle carni di contrabbando nelle beccherie e così garantisce la salute pubblica, e siccome il marchio della vacca deve differenziare da quello del bue fa facilmente sicuro il compratore sulla qualità della carne che acquista.

Speriamo che tali studj approdino, e in breve, al desiderato effetto.

Liste elettorali. — Il R. Sindaco pubblica il seguente avviso:

Mentre la Giunta Municipale sta preparando i lavori relativi alla revisione delle Liste Elettorali Amministrative, Politiche e Commerciali, a termini di Legge, si fa sollecita di avvertire il pubblico che nell'Ufficio di Stato Civile è aperto un Registro per ricevere le dichiarazioni di chiunque si presenterà per nuove iscrizioni, od anche per semplici rettificazioni.

Si ricorda per tanto che chiunque paga annualmente nel Comune L. 25 d'imposta diretta, sappia leggere e scrivere, abbia compiuti gli anni 21 e goda dei diritti civili, ha diritto di far parte degli Elettori Amministrativi: e chiunque paghi Lire 40, abbia compiuti anni 25, sia domiciliato nel Comune ed abbia gli altri requisiti sopra indicati, ha diritto di essere iscritto sulle Liste degli Elettori Politici.

In quanto agli Elettori Commerciali, questi si desumono dalle Liste degli Elettori Politici, ma devono appartenere al ceto commerciale.

Tanto si porta a pubblica notizia, invocando il concorso dei cittadini, affinchè l'operazione in concorso raggiunga il maggiore grado possibile di esattezza.

Ai nostri commercianti. — La sera di Venerdì u. s. ebbe luogo la quarta conferenza dei negozianti. Per la seconda volta si è trattato « sulla responsabilità o non dei giranti nei contratti di Borsa, e specialmente dei Cereali. » Viva e lunga fu la discussione, ed il risultato della votazione fu 7 voti pel sì, 7 pel no e due si astennero.

Ci piacque però constatare dal verbale relativo che i due che per ragioni loro particolari si astennero dal voto furono due dei più riputati negozianti i quali però nella discussione stessa si mostrarono caldi sostenitori della responsabilità dei giranti, e quindi è logico inferirne che il parere della maggioranza sia per la responsabilità dei giranti come ebbesi a deliberare altra volta.

Grassazione. — Registriamo oggi un reato, del quale da qualche tempo s'era perduta l'abitudine nella tranquilla nostra città.

Verso le ore 7 1/4 di ieri a sera mentre il sig. Benetti dott. Vittore da Via *Montebello* entrava in quella di *Bellaria* venne da due sconosciuti fermato e depredato del portamonete contenente L. 49. I due malandrini continuavano a frugare il sig. Benetti, ma sentendo avvicinarsi altre persone lo lasciavano libero dandosi alla fuga.

Per gli emigranti. — Il Governo è stato informato dal R. Console in Zurigo, che deplorevoli sono le condizioni nelle quali versano i contadini italiani emigranti nella Svizzera, e che i lavori di terra sono sospesi per i rigori della stagione.

I contadini quindi debbono astenersi dall'accorrere numerosi in Svizzera, avvertendo che i lavori non saranno ripresi prima della metà di marzo, e che i salari saranno sempre notevolmente ribassati.

Concorso per Bovi Grassi. — Il Comizio agrario ha deliberato di aprire anche in quest'anno un concorso per bovi grassi che avrà luogo il giorno di Lunedì 7 Aprile venturo alle ore 7 antim. al mercato di S. Giorgio.

I concorrenti dovranno presentare la domanda corredata d'un certificato rilasciato dal Sindaco o dal Delegato Comunale comprovante che i buoi presentati al Concorso appartenevano al Circondario ferrarese fin dal 1.° Gennaio corrente anno.

Non saranno ammessi al concorso che i buoi pesanti almeno 3 quintali e i premi si daranno per capo.

Le ricompense verranno conferite all'ingrassatore dalla Direzione del Comizio sul parere emesso da uno speciale Giurì.

I premi da assegnarsi sono:

1.° Premio Diploma e L. 125 in danaro
2.° id. id. » 75 id.

Gli operai panattieri. — Togliamo dalla *Patria* di Bologna:

La Società dei lavoranti fornai festeggiò ieri con un banchetto fraterno il proprio nuovo presidente avv. Ferdinando Berti, insieme al presidente della Società dei panattieri di Ferrara e da due altri delegati della medesima che si trovavano a Bologna.

L'avv. Berti F. rivolse parole cordiali e affettuose a quegli operai in buon numero raccolti e propinò all'unione dei sodalizi di Bologna e di Ferrara.

Il presidente ferrarese, signor Angelo Grizzi, ricambiò i saluti ringraziando. La più schietta allegria regnò nel banchetto. Il presidente Berti fu applauditissimo.

Gli ospiti ferraresi furono grati ai fratelli fornai di Bologna della sincera, espansiva dimostrazione. Parecchi operai parlarono, portando brindisi al presidente ed agli ospiti.

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 3 al 9 del corrente Febbraio:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic. N. 20
» » d'Igiene » 8
» » sulle pubb. Vett. » 14
Totale N. 42

— Importo delle multe applicate per mancanze nella pubblica illuminazione a gaz L. 56.

— Dagl'inservienti del Comune furono accalappiati n. 5 cani.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo — Domani, beneficiata del bravo tenore Franchini. Si rappresenterà intera — e speriamo in Domine Dio per l'ultima volta — *La forza del destino*.

Nell'intervallo dal secondo al terzo atto il beneficato in unione alla Sig. Pierangeli canterà il Duetto fra soprano e tenore nel terzo atto dell'opera *Un ballo in maschera*.

Giovedì e Venerdì, riposo. Sabbato, salvo ecc. ecc, andrà in iscena *Rigoletto*.

Teatro Tosi Borghi. — È preannunziato l'arrivo della compagnia giapponese che ora miete a Firenze molti applausi per i suoi giuochi e i sorprendenti esercizj d'equilibrio. Darà tre sole rappresentazioni.

Osservazioni Meteorologiche
10 Febbraio 1879

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° + 7°5, C
Alt. med. mm. 754,73	» mass.° + 10,6 »
Umidità media: 84,° 8	Ven. dom. NE

Stato del Cielo:
Nuvolo, Nebbia.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
11 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 48

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Atene* 9. — Il governo ordinò la quarantena di 21 giorni per le provenienze dal mare d'Azoff e dai porti di Salonicco e Volo.

Bordeaux 9. — La Corte d'Assisie condannò Delebeque nel processo per le verghe d'oro a sei anni di reclusione 115 mila (?) franchi di multa.

Londra 10. — Duemilacinquecento macchinisti incominciarono lo sciopero per una riduzione dei salari.

Atene 9. — La commissione greco-turca si riunì ieri a Prevesa. Muktar dichiarò di

---

di Rienzi dove credo che il fracasso della musica sia al suo apogèo. E si noti che è Wagner un illustre scienziato musicale, che ha scritto quest'opera. Figuriamoci che cosa farebbero i discepoli e gl'imitatori! Ignorante come sono anche in materia di cose musicali, mi sento sempre il prurito di chiedere: — ma è musica quello che io ho udito? Lo è e non lo è: — rispondo a me stesso — sono arie che non sono nè arie nè recitativi. È allora che io ricorro alle vere fonti della critica musicale, e me ne compiaccio nell'accertarmi che il Lagenevais, scrive: — Quants à des chant, à de la melodie, ce n'est plus de cela qu'il s'agit; on ne chante plus, on parle ou on crie; c'est peut-être une sorte de declamation notée, un *compromis* entre le melodramme, la tragedie, l'opera, le ballet e le diorama. C'est un assemblage de choses qui remuent les sens; la musique s'y trouve, peut-être, mais je ne saurais dire quel est le rôle qu'elle y joue. »

Mi ricordo ancora che un giorno parlando con quell'artista intelligente che è Maini, mi confessava che il *genere* Wagneriano, racchiude dei colossali effetti, delle stupende combinazioni armoniche, molta scienza, ma che quando egli deve cantare in una di queste opere, è alla tortura.

Ne trassi la conseguenza che un cantante con un repertorio Wagneriano ha vita corta!...

⁂

Io ho aperto questa parentesi per dimostrarvi come necessariamente il compositore di musica avendo in animo di dedicarsi a questo genere di musica, gli occorra un libretto d'effetto.

La seconda cosa che egli fa, è quella di accertarsi quanti sono i *pezzi* da cantarsi, perchè se sono più o meno, il poeta è in obbligo di toglierli o di aggiungerne degli altri, anche se facendo questa operazione si amputa il buon senso del dramma, od uno squarcio di poesia fatto con fuoco e gusto di lingua. Il compositore di musica sempre seguendo la sua selvaggia perlustrazione non osserva se i versi sono buoni o cattivi. Più sono cattivi e più cresce la sua stima verso il poeta, perchè può fare quei cambiamenti ch'egli crede, senza provare il menomo rimorso. Egli è poi felicissimo quando si assicura che il libretto è scritto di versi con novità di metro. Ne volete un esempio? Eccolo:

1.°

La quiete
Tornò,
Un uomo
Passò
Nel mantello
Tutt'avvolto,
E il cappello
Fin sul volto
Ei guardingo
Si calò.

2.° Questo pezzo dev'essere seguito da quest'altro:

Una via angusta ed erta,
D'un aspetto tristo tristo,
Che di notte sempre buja,
Una immagine di Cristo
Sola làmpana rischiara,
D'Ataudde via nomata, etc. etc.

3.° E questo dev'essere seguito dalla seguente strofa:

Ma l'uom da la spada di sangue stillante,
Dall'ampio mantello, punto impaurò;
E l'arme impugnata, con calmo sembiante
Incontro al fantasma lento avanzò.

⁂

Il maestro di musica non cerca il buon senso ma la novità la quale quando si allontani completamente dall'inverosimile, e non leda le regole dell'arte, è cosa da tenere in grande pregio, perchè dà prova in chi la usa di possedere varia fantasia e moltissime immaginazione.

Il resto a Giovedì.

A. Fiaschi

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

non avere istruzioni per negoziare sulle basi del trattato di Berlino.

I comissari greci domandano i negoziati sulle basi del trattato. Oggi vi è una nuova riunione.

Credesi inevitabile la mediazione delle potenze.

Costantinopoli 9. — Le principali disposizioni del trattato definitivo colla Russia sono: La fissazione dell' indenità di guerra è di 802 milioni e mezzo. La fissazione dell' indennità a favore della Russia è stabilita colla Turchia in 26 milioni e mezzo. Facoltà per gli abitanti dei paesi seduti alla Russia di vendere i loro beni e lasciare il paese entro tre anni. Un decreto pei due governi di procedere contro coloro che sono compromessi nei rapporti con uno o l' altro esercito, amnistia reciproca plenaria pei fatti anteriori al trattato. Ristabilimento degli antichi trattati di commercio russo-turchi.

Roma 8. — CAMERA DEI DEPUTATI

Comunicasi una lettera del ministero di grazia e giustizia il quale notifica che la Corte di Cassazione di Napoli ha respinto il ricorso in appello per l' annullamento della sentenza pronunciata contro il deputato Alario.

Si riprende la discussione del bilancio del ministero della marina.

Il ministro Ferracciù risponde alle osservazioni ed avvertenze fatte durante questa discussione da Bonghi, Maofrin e De Renzis.

Aggiunge che potè sincerare che il nostro bilancio della marina anche paragonato a quello di altre potenti nazioni, non conferma i dubbi sollevati da taluni che cioè la nostra marina navighi poco, che anzi fu in grado di constatare il contrario; dichiara che il Governo non ha ritrosia alcuna a rivolgersi alla industria nazionale per le provvigioni e costruzioni marittime, ma non può ancora, visti i risultati della esperienza fattane assumere impegno assoluto.

Approvati quindi alcuni ordini del giorno presentati riguardo a questo bilancio, della Commissione, da Bonghi, e da Nervo ed accettati dal ministro, si approva a 44,837,063 di lire, e si procede allo scrutinio segreto sopra di esso.

Vengono intanto annunziate le interrogazioni di Cutillo sulla responsabilità dei ministri e dei pubblici funzionari; di Sperino intorno alla necessità di promuovere l' industria nazionale; di Ranzi sui lavori e spese di sistemazione del Tevere; e Saint Bon circa la protezione accordata dalle leggi agli impiegati militari, e vengono presentati alcuni progetti di legge, fra i quali quello dei provvedimenti relativi al comune di Firenze.

Detto bilancio risultando poi approvato nello scrutinio segreto, si passa alla discussione di un progetto pel quale viene aumentato nel bilancio dell' anno corr. il fondo stanziato per la costruzione di strade ordinarie in alcune provincie.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 6

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 2 *al* 9 *Febbraio* 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	24	50	28	—
Formentone	„	16	75	17	—
Orzo	„	21	—	22	—
Avena	„	18	75	19	—
Fagioli	„	13	—	25	—
Favino	„	25	—	26	—
Riso cima	„	52	—	55	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	44	—	46	—
„ id. 2ª sorte	„	42	—	43	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	10	50	11	50
Paglia	„	3	10	3	60
Canapa	„	66	64	75	34
„ Scarto . .	„	49	26	52	16
Canaponi	„	46	36	50	71
Stoppe	„	46	36	52	16
Olio di Oliva fino	„	140	—	165	—
„ dell' Umbria	„	120	—	125	—
„ degli Abbruzzi	„	110	—	115	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	35	50	37	50
„ 2ª „	„	31	50	33	50

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	3	50	4	—
» » dolce	»	3	—	3	50
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	152	13
» 2ª » nostrani	»	152	13	159	37
Vaccine nostrane . .	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	—	—	144	88
Vitelli casalini Venez.	»	92	73	98	52
» di Cascina .	»	92	73	98	52
Castrati	»	101	42	—	—
Pecore	»	90	55	—	—
Agnelli	»	57	95	—	—
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	107	21	115	91
» del Veneto	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 15 — Argento 110 75